

# INSPIRE State of Play: problemi per Italia, Cipro e Malta



Al fine di monitorare e valutare lo stato di sviluppo delle NSDI (*National Spatial Data Infrastructures*), la Commissione Europea ha deciso sin dal 2002 di avviare uno studio, il cosiddetto INSPIRE State of Play.

L'obiettivo dell'INSPIRE State of Play, nella prima fase, era quello di analizzare le infrastrutture di dati territoriali in Europa per quanto riguarda le loro componenti tecnologiche e non tecnologiche in accordo a quanto allora descritto nel *Coobook* messo a punto da GSDI (Nebert, 2000: 2004). Nella seconda fase, dopo che la direttiva INSPIRE ha preso forma definitiva, lo scopo dello studio è stato anche quello di valutare le SDI dei paesi membri in vista del loro sviluppo ed adeguamento ai principi e ai requisiti della direttiva INSPIRE e delle sue modalità di esecuzione.

Dal 2003 lo studio State of Play è stato ripetuto ogni anno con una pausa di due anni tra il 2008 e il 2009, rappresentando di fatto un monitoraggio continuo. Sono stati oggetto di analisi dapprima trentadue paesi in Europa: 27 Stati membri, 4 paesi EFTA e 1 Paese candidato (Turchia). Nel 2009 si sono aggiunti FYROM (Macedonia) e la Croazia in qualità di paesi candidati all'adesione. Nel 2010 la valutazione è stata effettuata per ben la sesta volta. Questo ultimo round si è svolto nel periodo in cui gli Stati membri dell'Unione europea hanno o sono in fase di recepimento della direttiva INSPIRE nella legislazione nazionale e con le norme di attuazione che stanno diventando gradualmente disponibili. Nell'ultima edizione dello studio l'obiettivo è stato quindi non solo quello di comprendere meglio lo stato di attuazione delle NSDI, ma anche di analizzare lo stato di evoluzione di INSPIRE considerando il fatto che è già scaduto nel 2010 il primo periodo di reporting alla Commissione Europea da parte degli Stati membri. Il reporting del resto è previsto per legge nella attuazione della direttiva. Vale ricordare che sia lo studio SOP che le attività di reporting istituzionali riguardano il livello nazionale ed europeo, ma è anche corretto evidenziare che la Commissione e studiosi delle SDI (prime tra tutte alcune organizzazioni tecnico scientifiche non governative come EUROGI ed AGILE) stanno osservando con occhio attento il livello locale che pur essendo, al presente, lungi dall'essere integrato nel processo di attuazione di INSPIRE, è degno di particolare attenzione per gli sviluppi che già si intravedono. I risultati dello studio SOP sono molti

ed articolati, ma desidero solo evidenziare che nella realizzazione di una infrastruttura nazionale un buon piano strategico e di attuazione può fare la grande differenza. A tal proposito lo studio consiglia di creare un repository centrale dei piani esistenti per aiutare i paesi che non sono (ancora) dotati di tali piani (vale in particolare per l'Italia per quello che segue). Il finanziamento sostenibile è una questione importante sia a livello europeo che nazionale. Anche se probabilmente non è possibile avere un programma globale di finanziamento per INSPIRE a livello europeo, l'uso più sistematico delle linee di bilancio esistenti o la creazione di linee di attività specifica nei programmi esistenti sarebbe una buona soluzione (in combinazione con la mobilitazione di fondi nazionali e modelli di business nei rispettivi paesi). Sul versante tecnologico, i paesi e singoli soggetti interessati dovrebbero massimizzare la loro partecipazione attiva ad (alcune) organizzazioni di standardizzazione come OGC ed essere attivi nei comitati ISO e CEN.

In questo panorama l'Italia insieme con Cipro e Malta non ha completato la presentazione del rapporto sul monitoraggio della attuazione della Direttiva INSPIRE a livello nazionale:

<http://inspire.jrc.ec.europa.eu/index.cfm/pageid/182/list/indicators>

Lascio quindi immaginare l'imbarazzo (non solo scientifico) di chi scrive, nell'analizzare, commentare e partecipare alle attività del gruppo di lavoro del SOP in qualità di esperto, ma anche il disappunto che una direttiva quale INSPIRE che, oltre ad assicurare la interoperabilità dei dati, opportunità di business per il settore dei servizi di informatica e di cartografia negli altri paesi, non sia considerata in Italia una possibile leva per il nostro sviluppo.

Ma siamo Italiani, quindi per definizione bravi e dotati di imprenditorialità ed iniziativa personale, ed allora vale ricordare che Planetek Italia, capogruppo di una RTI europea vittoriosa in una selettiva gara, è stata incaricata dello sviluppo del nuovo Geoportale Europeo INSPIRE per conto dell'*Institute for Environment and Sustainability* del *Joint Research Centre* (JRC), che sostituirà a livello operativo l'attuale proto-

tipo realizzato dal JRC e che Engineering Ingegneria Informatica, in qualità di partner del consorzio Panoplis consortia guidato da Trasy e Siemens It Solutions and Services, si è aggiudicata tre contratti quadro, per più di 300 M€ dalla Commissione europea che potranno avere anche risvolti importanti per i servizi della GI.

Lo scollamento tra questi successi di singole iniziative imprenditoriali e quello che "non" sta accadendo in Italia è assoluto. Sembra logico, etico e sostenibile continuare così? A me no.

Cui prodest? Direbbe Cicerone in una delle sue *catilinarie*.

## Parole chiave

INSPIRE, NSDI, INFRASTRUTTURA SPAZIALE.

## Abstract

### INSPIRE State of play: problems for Italy, Cyprus and Malta

The objective of the INSPIRE State of Play study is to describe, analyze and assess the status of INSPIRE and National SDI (NSDI) implementation in 32 countries in Europe: 27 Member States, 4 EFTA countries and 1 Candidate Country (Turkey). In 2009 it was decided to add also FYROM (Republic of Macedonia) and Croatia both EU Candidate Countries. The aim is to better understand the status of the NSDI and INSPIRE implementation and their development over time. The European Commission also wanted to know if one can speak about different types of SDI in the European context. Based on these objectives, an approach and methodology was elaborated in 2002 and fine-tuned in 2006 and 2009 by Spatial Applications Division of the Katholieke Universiteit of Leuven, Belgium with collaboration of some experts. <http://inspire.jrc.ec.europa.eu>

## Autore

MAURO SALVEMINI  
[MAURO.SALVEMINI@UNIROMA1.IT](mailto:MAURO.SALVEMINI@UNIROMA1.IT)